COMUNE DI LATINA

SETTORE URBANISTICA E GESTIONE PIANI TERRITORIALI
SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

NUOVO P.E.E.P AI SENSI DELLA D.C.C.N°65/2008

PIANO DI ZONA EX L. N° 167/1962 C.S.M.I. IN VARIANTE AL P.R.G.

QUARTIERE PANTANACCIO (ex R11)

" I PIANETI "

OGGETTO TAVOLA:	SCALA :	TAVOLA:
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE		13

PROGETTISTI INTERNI:

Arch. Ventura Monti

TIMBRO

RISERVA

COMUNE DI LATINA
AREA AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA
PROT.13146 DEL 30/01/2015

Arch. Sabina Campione
Arch. Eleonora Daga
Geom. Mauro Gaspari
Arch. Emanuele Spagni

TIMBRO TIMBRO TIMBRO TIMBRO

COLLABORATORI ESTERNI:

PROGETTISTI DI FIDUCIA DEL PROPONENTE:

Pierfrancesco De Angelis Architetto

Italo Ranieri Architetto

TIMBRO TIMBRO

Data:	Preliminare ed integrativa:	Presentazione:	1° aggiornamento:	2° aggiornamento:
	12.07.2012 / 12.03.2013	20.03.2014 / 21.07.2014	22.10.2014	

Provvedimenti:	D.C.C. Adozione:	D.C.C. Controdeduzioni:	D.C.C. Approvazione:
	N° del / /	N° del / /	N° del / /

COMUNE DI LATINA
SETTORE URBANISTICA E GESTIONE PIANI TERRITORIALI
SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

I PIANETI

NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE -

Art. 1 - Validità delle norme

1.1 Le presenti Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A) del Piano di Zona Legge n° 167/1962 e sue modifiche e integrazioni – **"I Pianeti"** redatto in variante al P.R.G. regolano l'attuazione delle previsioni urbanistiche riportate negli elaborati indicati al punto 1.3

1.2 Per quanto non espressamente disciplinati dalle presenti norme valgono le NTA di PRG e il Regolamento edilizio come integrato dal DPR 380/2001

1.3 Il presente piano per l'edilizia economica e popolare si compone dei seguenti elaborati:

Tavola n° 1 - INQUADRAMENTO URBANISTICO

- stralcio di P.R.G. (scala 1:10.000) con l'area oggetto di variante e del P.d.Z.
- stralcio di C.T.R. (scale 1.10.000 e 1:5.000) con l'area della variante e del P.d.Z.
- stralcio di foto aerea (scala 1:10.000) con l'area oggetto di variante e del P.d.Z.
- stralcio catastale (scala 1:2.000) con l'area oggetto di variante e del P.d.Z. e delle particelle catastali interessate

Tavola n° 2 - REGIME DEI VINCOLI

- stralcio dell'indagine geologica e vegetazionale del Comune di Latina
- stralci di P.T.P.R. (scala 1:25.000) con indicazione dell'area (Tav A, B, C, D)
- stralcio di P.A.I. 2013 TAV 2.04 Sud (scala 1:25.000) con indicazione dell'area
- stralcio della tavola (scala 1:20.000) della copertura del suolo eseguita dalla Provincia di Latina

Tavola n° 3 - STATO DI FATTO

- stralcio catastale 1:2.000 e stralcio corografia CTR (scala 1:5.000)
- rilievo plano - altimetrico dell'area su base catastale, appoggiato a punti fiduciali e sezioni trasversali del terreno
- indicazione dei pali ENEL e/o TERNA sul confine di proprietà

- indicazione del lotto con riferimento alla viabilità a Nord del PRG di Latina

Tavola n° 4 - ZONIZZAZIONE

- planimetria dell'area (scala 1:10.000) con la suddivisione nelle diverse zone
- tabella di verifica degli standards urbanistici
- indicazione delle superfici e dei volumi dei lotti pubblici e privati

Tavola n° 5 - LOTTIZZAZIONE

- planimetria dell'area (scala 1:1.000) con la indicati i lotti di intervento, le destinazioni d'uso, la ripartizione tra superficie del Comune e dei proprietari
- tabella delle superfici e dei volumi tra Comune e dei proprietari dell'area
- indicazione dei distacchi dei fili fissi e

Tavola n° 6 - SPAZI DI USO PUBBLICO

- planimetria di lottizzazione (scale varie) con indicate le destinazioni d'uso degli spazi pubblici

Tavola n° 7 - RETI TECNOLOGICHE

- planimetria di lottizzazione (scala 1:1.000) con indicazione delle alberature, della viabilità, delle reti di servizi nel sottosuolo con i particolari costruttivi e le relative caratteristiche
- tabella per la possibilità del monitoraggio dei servizi di rete

Tavola n° 8 - SISTEMA DELLE CONNESSIONI URBANE

- planimetria della CTR 1:5.000 con indicati i collegamenti funzionali tra gli spazi di uso pubblico e le reti tecnologiche agli ambiti urbani circostanti preesistenti

Tavola n° 9 - PLANOVOLUMETRIA

- rappresentazione planovolumetrica dell'area su base catastale

Tavola n° 10 - PROFILI E SEZIONI

- vari profili e sezioni, tra quelli ritenuti più significativi, dell'intera area

Tavola n° 11 - TIPOLOGIE EDILIZIE

- varie tipologie edilizie residenziali pubbliche e private con le tabelle delle superfici e l'indicazione dei materiali esterni

Tavola n° 12 - RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Tavola n° 13 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Tavola n° 14 - RELAZIONE FINANZIARIA

Tavola n° 15 - INDAGINE GEOLOGICA E
STUDIO MICROZONIZZAZIONE SISMICA DI LIVELLO 2

Tavola n° 16 - ANALISI TERRITORIALE SUGLI USI CIVICI

Tavola n° 17a RELAZIONE IDRAULICA
Parere ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Tavola n° 17b RELAZIONE IDRAULICA
Parere ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
Elaborato Grafico

Tavola n° 18 - STUDIO DI VALUTAZIONE
DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

Ari. 2 - Campo di Applicazione

2.2 Il perimetro del Piano è quello rappresentato nella tavola **04 (zonizzazione)** elaborata su base catastale e comprende nel Foglio 119 le particelle n° 71 di mq 15.490 e n° 643 di mq 44.510 per una superficie complessiva mq. 60.000 (sessantamila) oltre ad una superficie di mq necessaria per il collegamento con la viabilità esistente.

2.2 Il P.dZ. **"I Pianeti"** è suddiviso in zone di intervento denominate:

1. Aree per interventi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)
2. Aree per interventi di Edilizia Residenziale Convenzionata (ERC)
3. Aree con destinazione a servizi sia pubblici che privati, verde e parcheggi privati
4. Aree per servizi pubblici di quartiere, verde pubblico attrezzato e parcheggi

2.3 Sono Indicati i lotti edificabili sia residenziali che per servizi pubblici

Art. 3 – Regime dei suoli

Tutta l'area interessata dal Piano di zona, sia per la parte pubblica che per la parte privata, è disciplinata con un indice di fabbricabilità territoriale pari a 1,00 mc/mq per complessivi mc 60.000 (sessantamila) per l'inserimento di circa 600 abitanti.

L'indice di fabbricabilità fondiaria di ogni lotto fondiario è indicato in modo variabile perché assorbe la quota di volume che deriva da quello afferente alle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria

Per ogni lotto è indicata la superficie fondiaria ed il volume massimo edificabile

Sono escluse da tale volume le costruzioni finalizzate alla costruzione:

- dell'isola ecologica
- per la edificazione dei servizi pubblici
- per la costruzione dei punti di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani

Art 4 – Attuazione del piano

L'esecuzione delle opere di urbanizzazione, nel rispetto delle normative vigenti al momento della loro esecuzione, deve prendere come riferimento una quota posta a non meno di m 0,50 al di sopra di quella indicata con il simbolo (0,00) e ubicata di fronte alla prima strada di accesso all'area dalla via Mercurio provenendo da Via Pantanaccio.

4.1– Opere di urbanizzazione primaria

Sono quelle individuate dalla Legge 29.09.1964 n° 847 ed in particolare:

a) strade residenziali
b) spazi di sosta e parcheggi
c) fognature
d) rete idrica
e) pubblica illuminazione
f) spazi di verde attrezzato

4.2 – Opere di urbanizzazione secondaria

Sono quelle individuate dalla Legge 29.09.1964 n° 847 ed in particolare:

a) asili nido e scuole materne
b) scuole dell'obbligo, nonché quelle complesse ordinate con le superiori
c) mercati di quartiere
d) delegazioni comunali
e) chiese ed altri edifici per il culto
f) impianto sportivi di quartiere
g) centri sociali, culturali e sanitarie
h) aree per verde di quartiere

4.3 – Disciplina delle invarianti e delle varianti

Con il termine di invarianti si definiscono le parti prescrittive del progetto di piano e con il termine varianti quelle che possono subire modifiche nel tempo al modificarsi delle condizioni sociali, culturali e/o durante l'esecuzione di dettaglio dei singoli complessi edilizi

Sono invarianti e prescrittive e non suscettibili di modifiche :

a) l'assetto generale del lotto edificabile
b) l'impianto viario e quello edilizio
c) l'ubicazione delle aree ad uso pubblico

Possono subire variazioni:

a) la tipologia architettonica degli edifici
b) l'articolazione e il dimensionamento dei singoli alloggi sempre nel rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi del volume indicato per il lotto fondiario
c) la destinazione d'uso sempre nel rispetto della normativa comunale, art 3 delle NTA come modificate ed integrate dalla Delibera di Giunta Regionale n° 241 del 20.02.2001 e delle leggo di finanziamento
d) le variazioni della destinazione d'uso degli edifici pubblici nel rispetto delle utilizzazioni previste dal punto 4.2 della citata DGR
e) la diversa configurazione dei lotti di edilizia residenziale convenzionata, nel caso di una progettazione unitaria dell'intero macrolotto individuato dalle strade e dal verde, nel rispetto della superficie e del volume massimi previsti

4.4 – indici edilizi

Per ogni lotto sono indicati:

a) la superficie fondiaria
b) il volume massimo edificabile
c) il filo fisso dei fabbricati inseriti nel lotto edificabile

4.5 – Tabella dei Lotti edificabili per le ERP

LOTTO N	SUPERFICIE mq	VOLUME mc	IND ff Mc/mq	H max m
1	1.902	3.840	2,019	13,50
2	1.473	3.840	2,067	13,50
3	1.856	3.840	2,069	13,50
4	1.724	3.840	2,227	13,50
5	1.724	3.840	2,227	13,50
6	1.782	3.840	2,155	13,50
7	1.782	3.840	2,155	13,50
8	1.629	3.840	2,357	13,50
9	1.629	3.840	2,357	13,50

4.6 – Tabella dei Lotti edificabili per edilizia convenzionata

LOTTO N	SUPERFICIE mq	VOLUME mc	IND ff Mc/mq	H max m
10	980	2.118	1,684	13,50
11	966	2.118	1,708	13,50
12	1.217	3.250	2,301	8,00
13	1.217	3.250	2,301	8,00
14	1.678	3.640	4.602	8,00

4.7 – Tabella dei Lotti edificabili per servizi Pubblici

LOTTO N	SUPERFICIE mq	VOLUME mc	IND ff Mc/mq	H max m
AC	1.645	3.291	2,00	8,00
AS	3.071	6.142	2,0	8,00

4.7 – Tabella dei Lotti edificabili per servizi di quartiere Pubblici e Privati

LOTTO N	SUPERFICIE mq	VOLUME mc	IND ff Mc/mq	H max m
OD1	2.808	8.640	3,027	8,00
OD2	2.757	3.360	1,214	8,00

Art 5 – Parametri edilizi e urbanistici

5.1 Norme generali per tutti gli edifici

Gli edifici devono attestarsi all'interno della sagoma di massimo ingombro secondo i fili fissi indicati nell'elaborato **05 (lottizzazione)**.

Il piano terra sarà posto a quota di m 1,20 rispetto alla strada pubblica di accesso al singolo lotto che viene considerata quota 0,00.

Sono ammessi sbalzi oltre il filo fisso e la sagoma di massimo ingombro per cornicioni fino a m 0,60 e per balconi fino a m 1.20.

Non saranno conteggiate ai fini della volumetria le porzioni dell'edificio sottostante il piano di calpestio del piano terra posto alla quota di m 1,20.

L'ultimo piano dell'edificio per la parte non destinata a residenza dovrà essere destinata a locali tecnici e condominiali, a stenditoi e/o lastrici condominiali.

La copertura dell'ultimo piano sarà a terrazzo ed adibita esclusivamente per la posa

di pannelli solari, antenne e/o altre apparecchiature tecniche e potrà sporgere rispetto alla sagoma di massimo ingombro per un massimo di m 0.60 e posta a distanza minima all'interno del filo fisso esterno per un minimo di m 2.00

5.2 – Aree con destinazione residenziale pubblica

La zona comprende lotti edificabili destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) in cui è consentita l'edificazione dopo il rilascio del titolo abilitativo sulla base delle indicazioni previste dagli indici edilizi e delle caratteristiche riportate all'articolo 7

Preliminarmente alla richiesta del titolo abilitativo deve essere obbligatoriamente presentato un progetto architettonico che esprima la unitarietà dell'intervento in ordine all'uso dei materiali, alla sagoma complessiva, alle sistemazioni esterne.

Il progetto preliminare dovrà essere rappresentato con elaborati congrui quali prospettive o altro strumento rappresentativo (rendering)

I lotti sono individuati con i numeri da 1 a 9

La tipologia edilizia prevista è la seguente:.

- Numero piani fuori terra 3 + attico
- Altezza massima dell'Edificio 13,50
- Altezza netta del piano seminterrato 2,20
- Quota estradosso del 1° solaio 1,20
- Distacchi dai confini e dalla strada pubblica 5,00
- Distacco tra pareti finestrate 10,00

Nel caso previsto di distacco tra pareti finestrate, poiché si tratta di un planovolumetrico unitario, i balconi non sono da considerare ai fini di detto distacco ex art 9 comma 3 del D.I. 2 aprile 1968 n° 1444

5.3 – Aree con destinazione residenziale convenzionata privata

La zona comprende lotti edificabili destinati ad edilizia convenzionata in cui è consentita l'edificazione dopo il rilascio del titolo abilitativo sulla base delle indicazioni previste dagli indici edilizi e delle caratteristiche riportate all'articolo 7

Preliminarmente alla richiesta del titolo abilitativo deve essere obbligatoriamente presentato un progetto architettonico che esprima la unitarietà dell'intervento in ordine all'uso dei materiali, alla sagoma complessiva, alle sistemazioni esterne.

Il progetto preliminare dovrà essere rappresentato con elaborati congrui quali

prospettive o altro strumento rappresentativo (rendering)

I lotti sono individuati con i numeri da 10 a 14

La tipologia edilizia per i lotti n 10 e n 11 è la seguente:

- Numero piani fuori terra 3 + attico
- Altezza massima dell'edificio 13,50
- Altezza netta del piano seminterrato 2,20
- Quota estradosso del 1° solaio 1,20
- Distacchi dai confini e dalla strada pubblica 5,00
- Distacco tra pareti finestrate 10,00

La tipologia edilizia per i lotti n 12, 13 e 14 indicata a Schiera è la seguente:.

- Numero piani fuori terra 2
- Altezza massima dell'Edificio 8,00
- Altezza netta del piano seminterrato 2,20
- Quota estradosso del 1° solaio 1,20
- Distacchi dai confini e dalla strada pubblica 5,00
- Distacco tra pareti finestrate 10,00

Nel caso previsto di distacco tra pareti finestrate, poiché si tratta di un planovolumetrico unitario, i balconi non sono da considerare ai fini di detto distacco ex art 9 comma 3 del D.I. 2 aprile 1968 n° 1444

5.4 – Aree per servizi pubblici di cui al DI 1444/1968

Queste aree comprendono due lotti edificabili:

1. Lotto destinato ad attività collettive (AC) di superficie fondiaria pari mq 1.645
2. Lotto destinato all'istruzione (AS) di superficie fondiaria pari mq 3.071

5.5 – Aree a servizi pubblici e privati

Comprende l'area destinata ai servizi strettamente connessi alla residenza–sia pubblici che privati derivanti dalla quota del 20% del volume complessivo dell'intervento

Nella planimetria la sagoma di ingombro è individuata, solo ai fini dimensionali, per la parte pubblica e per quella privata con:

1. - Lotto OD1 di superficie fondiaria pari a mq 2.808 con un volume massimo di mc 8.640 per la parte pubblica

2. - Lotto OD2 di superficie fondiaria pari a mq 2.757 con un volume massimo di mc 3.360 per la parte privata

L'Amministrazione Comunale potrà destinare i locali, dopo la loro edificazione, ed attività quali negozi di prima necessità, locali ad uso collettivo attività culturali e

ricreative, uffici privati e pubblici.

La tipologia edilizia prevista è la seguente:.

- Numero piani fuori terra 2
- Altezza massima 8,00
- Altezza netta del piano seminterrato 2,20
- Quota estradosso del 1° solaio 1,20
- Distacchi dai confini e dalla strada pubblica 7,00
- Distacco tra pareti finestrate 10,00

Art 6 - Opere di urbanizzazione

Il Comune avendo interesse primario che le strutture edilizie e le opere di urbanizzazione siano realizzate in modo contestuale intende affidare agli assegnatari o aventi titolo delle volumetrie assegnate per l'edificazione convenzionata privata la realizzazione diretta di tali opere attraverso la costituzione di un Consorzio di Urbanizzazione per la realizzazione e gestione delle opere stesse dietro presentazione di un progetto unitario come da regolamento del Comune.

Art. 7- Caratteristiche costruttive

Le sagome edilizie ed i caratteri architettonici dei fabbricati residenziali, così come la localizzazione e il dimensionamento delle superfici destinate a verde privato, viabilità e parcheggi, costituiscono indirizzo di progettazione.

In fase di redazione dei progetti per l'acquisizione dei titoli abilitativi, gli stessi potranno essere modificati nel rispetto dei parametri edilizi riportati nelle presenti norme e negli elaborati del piano di zona.

Per tutti gli interventi dovranno essere utilizzati materiali e tecniche costruttive tali da armonizzarsi nel contesto tipico edilizio definito per l'area.

Gli interventi suddetti dovranno comunque assicurare il benessere fisico delle persone, la salubrità degli immobili e del territorio, il contenimento energetico, il rispetto dei requisiti di fruibilità, accessibilità e sicurezza per ogni utente, secondo le norme regionali e nazionali vigenti.

7.1 Coperture

Sono ammesse le coperture di tipo tradizionale a falda o padiglione con manto di copertura in laterizio, le coperture piane; il tetto rovescio e a giardino pensile

I canali di gronda e pluviali posizionati a vista dovranno essere in lamiera zincata – verniciata con terminali in ghisa

7.2 Materiale di finitura

I materiali di finitura da utilizzare per i tamponamenti esterni sono:

- intonaco di civile coibente;
- tinteggiatura con intonaci colorati a pasta;
- pittura a calce.
- Rivestimento in cortina.
- Rivestimenti in travertino.

7.3 Infissi

I materiali per gli infissi ammessi sono legno, alluminio preverniciato e non anodizzato, alluminio preverniciato esterno e legno all'interno; PVC.

I vetri dovranno assicurare una buona coibenza intera all'ambiente

Le eventuali grate di protezione e sicurezza previste in progetto dovranno essere del tipo a scomparsa inserite nella tamponatura esterna

7.4 Colori e tinteggiature

E' obbligatoria, contestualmente alla richiesta del titolo abilitativo ~~per il~~ unitamente al progetto preliminare unitario, la presentazione di una prospettiva con l'inserimento del progetto nel contesto e dal quale si evinca chiaramente il progetto architettonico e il verde.

Acquisito il titolo abilitativo, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato un elaborato accompagnato da campioni delle tinte e dei materiali o, in alternativa la loro descrizione dettagliata con riferimento al catalogo cromatico prescelto.

7.5 Sistemazione esterne

Nelle zone, destinate a verde pubblico, ad aree per il verde attrezzato, per il gioco, il tempo libero e lo sport, sono consentite solo strutture amovibili a servizio di tali attività.

Le sistemazioni a verde delle aree condominiali esterne saranno a verde con vegetazione autoctona come da tipologia di cui all'allegato 1 - Alberature

Le aree dei lotti edificabili e di quelli per servizi, non destinate a viabilità, verde pubblico o parcheggio sono destinate ad un uso pedonale e ciclabile.

Recinzioni da eseguire su progetto unitario per tutto il complesso dei lotti edificabili, come da tipologia di cui all'allegato 2 – recinzioni e particolari,

Le pavimentazioni esterne ammesse sono del tipo a betonelle autobloccanti su fondo stabilizzato drenante o con pietra naturale o altro materiale ecocompatibile.

Ogni lotto dovrà prevedere idonea area o locale non computato nella volumetria ammessa, in corrispondenza del muro prospiciente la pubblica via, per l'alloggiamento dei contenitori per la raccolta differenziata dimensionata secondo il numero delle unità abitative previste nello stesso ed opportunamente collegato alla pubblica via e ai marciapiedi tramite rampa, rivestito con lo stesso materiale utilizzato per la recinzione del lotto

Art 8 - Norme tecniche

8.1 Volumi tecnici

Sono volumi tecnici quelli strettamente necessari a contenere o a consentire l'accesso agli impianti a servizio dell'edificio (quali ad esempio gli extracorsa degli ascensori, vasi di espansione, canne fumarie e di ventilazione).

L'ubicazione e le dimensioni dei volumi tecnici dovranno essere indicate in sede di progetto e dovranno essere totalmente integrati nella sagoma dell'edificio, con altezza massima di m 2,20 misurata all'intradosso.

8.2 Computo volumi

Sono esclusi dal computo dei volumi massimi consentiti sui lotti, oltre ai volumi tecnici, di cui al punto precedente, i corpi scala ed i vani ascensore, qualora funzionali a 2 o più alloggi, ed architettonicamente inseriti nel corpo di fabbrica con superfici strettamente necessarie allo scopo, nel rispetto della normativa vigente in materia, fino ad un max di 30 mq per piano..

8.3 Impianti

Gli impianti tecnologici dovranno essere integrati nell'organismo architettonico.

Al fine di ridurre l'impatto visivo degli impianti, solari termici e fotovoltaici, è fatto obbligo di utilizzare pannelli integrati nel tetto, complanari ad esso e sostitutivi del manto di copertura.

E' fatto obbligo per tutti gli edifici residenziali e non, pubblici e privati, garantire l'efficienza energetica secondo le norme vigenti in materia.

A tale scopo, negli elaborati grafici del progetto degli stessi, da presentare prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere indicato il sistema impiantistico utilizzato atto a

garantire tale prescrizione.

Il serbatoio di accumulo dell'acqua dovrà essere posizionato all'interno dell'involucro edilizio.

Nel caso di coperture piane dovrà essere studiata idonea sistemazione e schermatura degli impianti stessi.

Tutte le tipologie di impianto (condizionamento, televisivo, ecc.) dovranno essere alloggiate in cavedi opportunamente schermati ma ispezionabili, nel rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro e gli stessi non saranno computati a fini volumetrici anche se esterni al perimetro delle abitazioni.

E' obbligatorio per le sole parti comuni degli edifici residenziali l'uso di dispositivi che permettano di controllare i consumi di energia dovuti all'illuminazione.

E' obbligatorio, inoltre, al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, il riutilizzo delle acque meteoriche, raccolte dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde pertinenziale, la pulizia dei cortili e dei parcheggi.

Le coperture dei tetti dovranno essere munite di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta al fine del loro riutilizzo.

La cisterna per la raccolta delle acque meteoriche dovrà avere le caratteristiche:

- volume minimo 0,010 mc ogni mq di superficie scoperta, al netto dell'edificio;
- sistema di filtratura per l'acqua in entrata;
- sfioratore sifonato collegato alla fognatura per gli scarichi su strada per smaltire l'acqua in eccesso.

Di tutti gli impianti dovrà essere trasmessa, prima della fine dei lavori, idonea tavola grafica di localizzazione degli stessi e lo schema tecnico di funzionamento

Art 9 - Norme finali

Per quanto non espressamente regolamentato dalle presenti norme tecniche di attuazione, si rimanda alle norme riportate nel P.R.G. – Regolamento Edilizio Vigente, nonché a quelle nelle deliberate dai Consiglio .Comunale e. attualmente vigenti e della normativa tecnica di Settore, Regionale e Nazionale.

Allegati

1 **Alberature**

2 **Tipologia recinzioni e particolari**

Latina 28 luglio 2014

P.Francesco De Angelis **Italo Ranieri**

ALLEGATI

1 – ALBERATURE

2– TIPOLOGIA RECINZIOI E PARTICOLARI

ALLEGATO 1

ALBERATURE

Scheda 001		
Nome volgare		Acero
Nome Latino		Acer pesudoplatanus
Habitat	Terreno	Fresco e profondo
	Microclima	Fresco
Portamento		Albero 2° Grandezza
Foglie	Persistenza	Caduche
	Forma e Dimensione	Palmate-Lobate
	Colore	Verde scuro / Rosso Scuro
Fiori	Tempo Fioritura	Maggio
Frutti	Tempi di fruttato	Luglio-Agosto
	Forma e Dimensione	Samare ad ali divergenti
	Colore	Verdi
Aggregazione		Formazione Forestale
		Ornamentali
Coltivazione	Propagazione	Per semi ed innesto Sviluppo Rapido
		Resiste all'inquinamento
Altezza Max		15,00 m a 40 anni
Chioma Max		5,00 m
Longevità		150-200 Anni

Scheda 002		
Nome volgare		Leccio
Nome Latino		Quercus Ilex
Habitat	Terreno	Qualsiasi natura
	Microclima	
Portamento		Albero Gioioso folte Ramificazioni
Foglie	Persistenza	Sempre verdi
	Forma e Dimensione	Lanceolate
	Colore	Verde scuro superiore e verde chiaro inferiore
Fiori	Tempo Fioritura	Aprile - Maggio
Frutti	Tempi di fruttato	Autunno
	Forma e Dimensione	Ghiande Allungate
	Colore	
Aggregazione		Associate alla Macchia mediterranea
		Ornamentali
Coltivazione	Propagazione	Per semi ed innesto Sviluppo Rapido
	Cure Culturali	Trapianti Difficili
Altezza Max		10,00 m a 100 anni
Chioma Max		6,00 – 7,00 m
Longevità		250-300 Anni

Scheda 003		
Nome volgare		Mimosa
Nome Latino		Acacia Dealbata
Habitat	Terreno	Fresco e sciolto siliceo
	Microclima	
Portamento		Albero 3° Grandezza
Foglie	Persistenza	Persistenti
	Forma e Dimensione	Racem suddivisi e terminali
	Colore	Giallo Scuro
Fiori	Tempo Fioritura	Maggio
Frutti	Tempi di fruttato	Luglio - Agosto
	Forma e Dimensione	Samare ad ali divergenti
	Colore	Verdi
Aggregazione		Naturalizzata di origini tropicali
Coltivazione	Propagazione	Per innesto e rigenerazione
	Cure Culturali	Protezione dal gelo invernale
Altezza Max		7,00 m 8,00 m
Chioma Max		4,00 m
Longevità		Bassa

Scheda 004		
Nome volgare		Ciliegio - Susino
Nome Latino		Prunus Cerasifera
Habitat	Terreno	Soffice acido
	Microclima	
Portamento		Albero con chioma irregolare
Foglie	Persistenza	caduche
	Forma e Dimensione	Ellittiche irregolarmente dentate
	Colore	Rosso Scuro
Fiori	Tempo Fioritura	Aprile
Frutti	Tempi di fruttato	Luglio
	Forma e Dimensione	Susine 5-6 cm
	Colore	Rosse Purpuree
Aggregazione		Naturalizzato dall'Asia Minore
Coltivazione	Propagazione	Per semi ed innesto
	Cure Culturali	Resiste all'inquinamento
Altezza Max		8,00 m - 9,00 m
Chioma Max		4,00 - 5,00 m
Longevità		30-35 anni

Scheda 005		
Nome volgare		Alloro Lauro
Nome Latino		Laurus nobilis
Habitat	Terreno	Qualsiasi
	Microclima	Fresco
Portamento		Arbusto eretto e ramoso
Foglie	Persistenza	sempreverdi
	Forma e Dimensione	Oblunghe - lanceolate
	Colore	Verde Scuro
Fiori	Tempo Fioritura	Marzo - Aprile
Frutti	Tempi di fruttato	Autunno
	Forma e Dimensione	Drupa ovoidale 10-15 mm
	Colore	Inizialmente verdi poi neri
Aggregazione		Di Transizione
Coltivazione	Propagazione	Per frutto e tale
	Cure Culturali	Periodica potatura
Altezza Max		
Chioma Max		
Longevità		

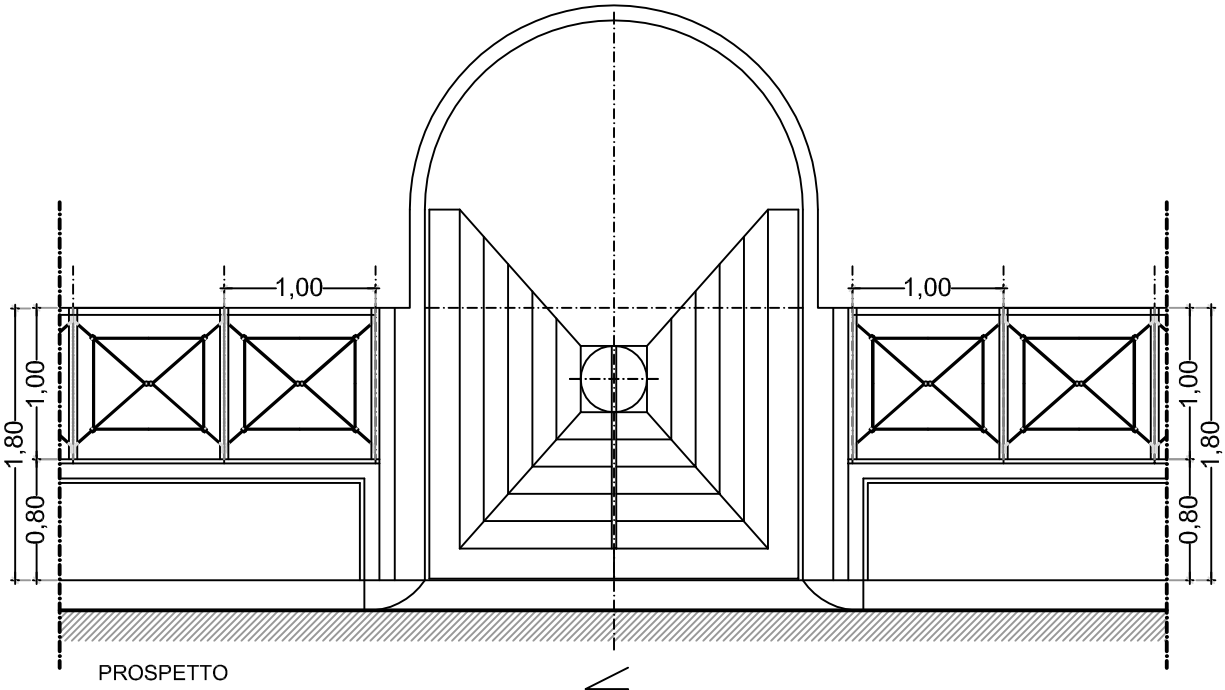
Scheda 006		
Nome volgare		Corbezzolo
Nome Latino		Arbustus unedol
Habitat	Terreno	Acido - humoso
	Microclima	Riparato dai venti
Portamento		Arbusto - piccolo albero
Foglie	Persistenza	sempreverdi
	Forma e Dimensione	Ellittiche seghettate
	Colore	Verde intenso superiore
Fiori	Tempo Fioritura	Autunno
Frutti	Tempi di fruttato	Novembre - Febbraio
	Forma e Dimensione	Bacche sferiche Cm 1-2
	Colore	Rosso
Aggregazione		
Coltivazione	Propagazione	Per seme
	Cure Culturali	Scarse
Altezza Max		
Chioma Max		
Longevità		

Scheda 007		
Nome volgare		Mirto
Nome Latino		Myttus Comunis
Habitat	Terreno	Piano marittimo e colli
	Microclima	
Portamento		Arbusto - piccolo albero
Foglie	Persistenza	Sempreverdi
	Forma e Dimensione	Ovate e Lanceolate
	Colore	Verde scuro
Fiori	Tempo Fioritura	Luglio Autunno
Frutti	Tempi di fruttato	Autunno
	Forma e Dimensione	Bacche globose mm 7-10
	Colore	Nero ceruleo
Aggregazione		In consorzio nelle macchie
Coltivazione	Propagazione	Per seme e divisione
	Cure Culturali	Dimora difesa dai raggi solari
Altezza Max		
Chioma Max		
Longevità		

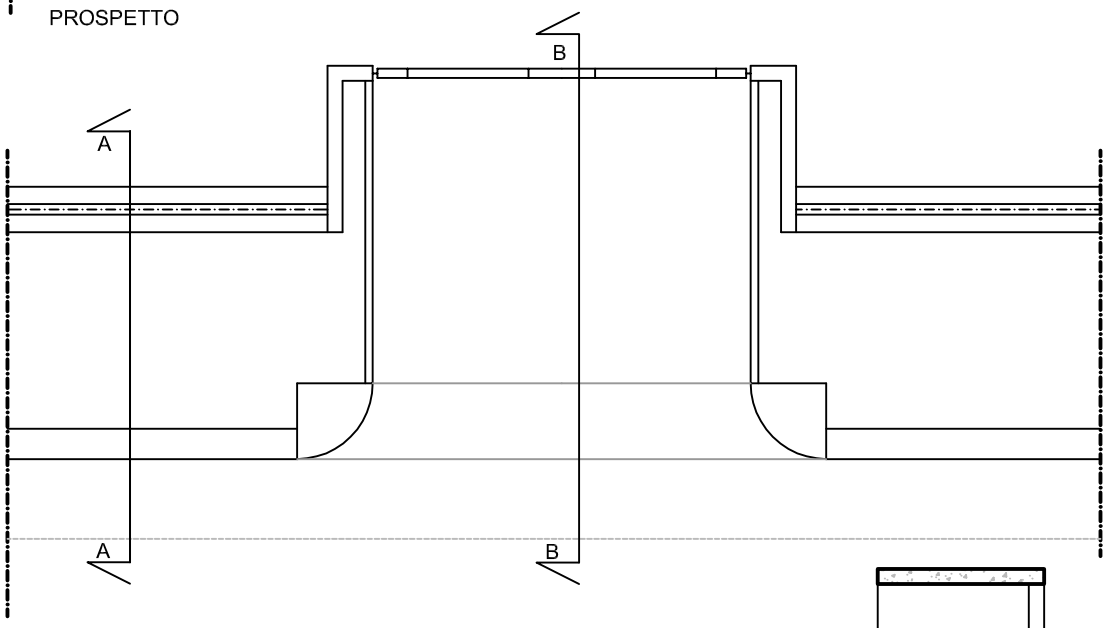
ALLEGATO 2

TIPOLOGIA RECINZIONI E PARTICOLARI

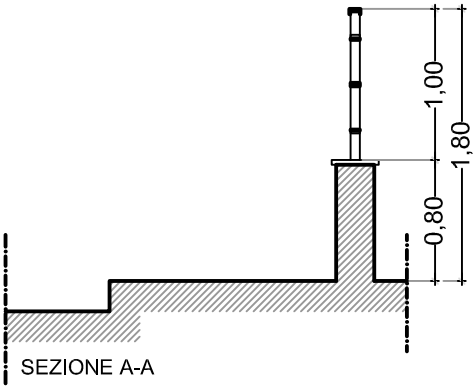
RECINZIONE LOTTI RESIDENZIALI PUBBLICI
E ATTIVITA' DI INTERESSE PUBBLICO
SCALA 1:50



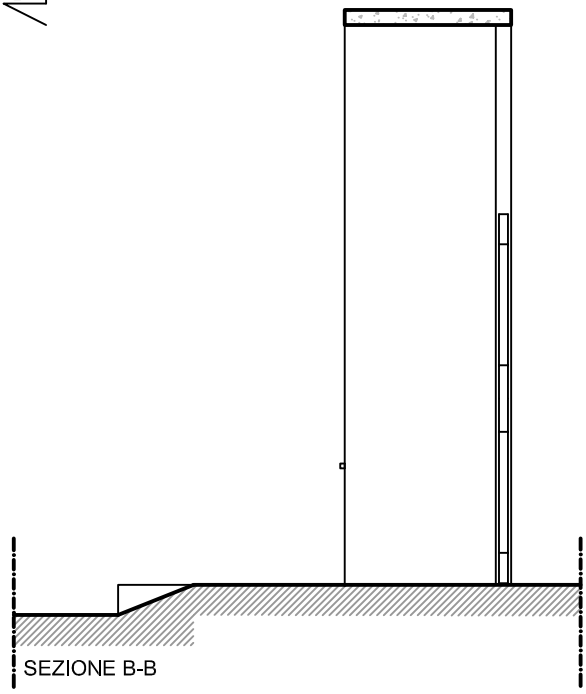
PROSPETTO



PIANTA

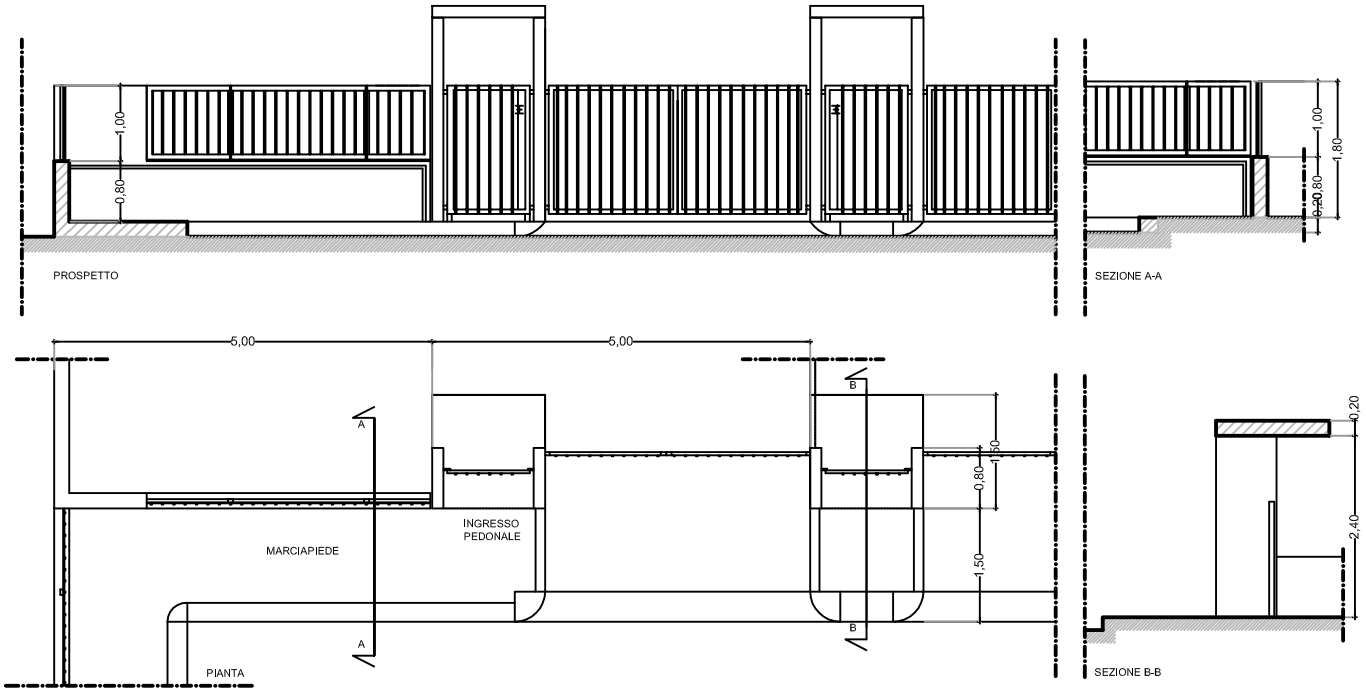
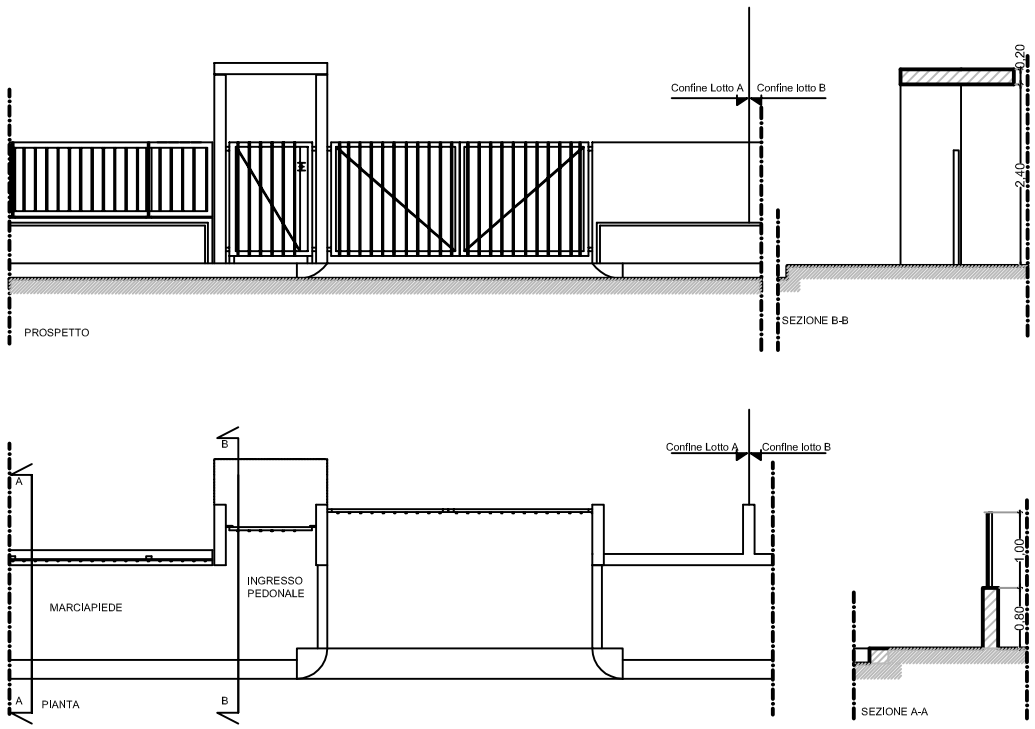


SEZIONE A-A



SEZIONE B-B

RECINZIONE LOTTI RESIDENZIALI
Particolare lotti a schiera
SCALA 1:100



RECINZIONE LOTTI RESIDENZIALI
Particolare Ingresso
SCALA 1:100